

# Lugo

**PROTESTA** | I Verdi: «Il cemento si mangia i parchi pubblici»

## Nel 'Giardino della salute' è sbocciata una palazzina

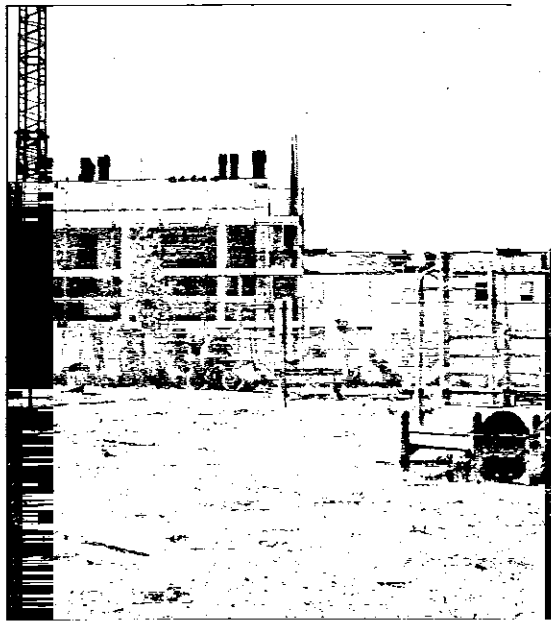
Lugo è la città del verde 'virtuale' dove i giardini pubblici vengono sbandierati anche via internet ma, nei fatti, continuamente sacrificati al 'mattoncino'. L'ultimo esempio è l'intervento edilizio che si sta 'mangiando' quasi la metà del 'Giardino della salute' di via Falcone». A parlare è Angelo Ravaglia dei Verdi di Lugo, che decisamente non ha apprezzato l'iniziativa di costruire una palazzina quadrifamiliare su una parte del giardino pubblico a margine di viale Europa, che si chiama così perché è dedicato al fitness e ospita un 'minipercorso vita' completo di cartelli che suggeriscono gli esercizi da fare a chi vuole mantenersi in forma. L'intervento, ovviamente, è pienamente regolare, con concessione edilizia del 25 ottobre 2003, e previsto dal Piano regolatore, in quanto quella porzione di verde è sempre stata di pro-

**«L'intervento è regolare, ma il Comune non può continuare a sacrificare le aree verdi della città»**

prietà privata, mentre quel che resta del 'Giardino della salute' è di proprietà comunale. A realizzare l'intervento è l'Immobiliare Iris, che fa capo al lughese Gino Ricci. Un'iniziativa dunque pienamente legittima, ma che non piace ai Verdi lughesi, il cui portavoce, Gianluca Baldrati, afferma: «Non metto in dubbio che l'intervento sia in regola, ma sta di fatto che il risultato è deprimente, per non dire ridicolo. E induce a una riflessione più ampia: a Lugo si continua a costruire, cancellando aree verdi a man bassa, ma viene spontaneo chiedersi per chi

si costruisca, dal momento che la popolazione resta sempre immutata». Ravaglia, difensore storico delle aree verdi lughesi, una spiegazione ce l'ha: «Tutto fa capo alla 'lobby del mattoncino', in sostanza alla 'giunta trasversale', che si estende da sinistra a destra e che non guarda in faccia a nulla. Attualmente conviene di più investire sul 'mattoncino', quindi via libera agli interventi edilizi. La popolazione è stabile, quindi chi sono i potenziali acquirenti di tutte queste case? Forse gli immigrati, che sono gli unici nuovi cittadini di Lugo? Improbabile, visti i prezzi elevatissimi. Il risultato è che ci troviamo un parco, anzi un ex parco, del Tondo, che ora verrà ulteriormente ridotto dalla costruzione della nuova ala del Liceo: un intervento che prenderà il via nel periodo di 'interregno' tra la vecchia giunta e quella nuova, così la colpa

La nuova palazzina che sta sorgendo in via Falcone, proprio all'interno del Giardino della salute, in mezzo agli 'attrezzi' che compongono il percorso vita



sarà di 'nessuno'. E' vero, il terreno è della Provincia: ma il Comune non ha voce in capitolo? Poi ci sono i 'giardini' minori: 18 in tutto, secondo il sito internet del Comune. Ma si tratta di realtà virtuale: questi periferici 'francobolli' di verde sono

sempre a rischio. Sono un lughese e chiedo solo che a Lugo ci sia un parco degno di questo nome. E' troppo?». Ieri, nell'assolato 'Giardino della salute', un anziano in bicicletta osservava i lavori: «E' triste che si costruisca su questa area verde, ma del re-

sto a Lugo va così, il verde viene sempre sacrificato». L'intervento era previsto, commentavano alcuni residenti, «ma ciò non toglie che rovini la zona e che, a noi, tolga la vista del verde che avevamo prima».

Lorena Montanari

**SOLIDARIETA'** | Un film cercherà di ricostruire un episodio poco conosciuto risalente al 1950. Figli di braccianti furono ospitati in famiglie per due anni

## Con i genitori in carcere trovarono casa a Lugo

LAVORI

### Strade chiuse

LUGO - Nelle giornate di oggi e domani, dalle 7.30 alle 17.30, per eseguire lavori di allaccio alla rete dell'acquedotto si rende necessaria la chiusura al traffico e l'istituzione di divieti di sosta con rimozione forzata in via Cimitero San Potito, nel tratto compreso fra via San Potito e via Navacchio, e, nel centro di Lugo, in vicolo Ranieri e via Mare-scotti.

TRAFFICO

### Disco orario

LUGO - Per incrementare la disponibilità di aree per la sosta in prossimità della scuola materna Capucci, al fine di agevolare i genitori che accompagnano i propri figli al servizio comunale, in questi giorni saranno modificate le modalità di sosta in via Gherardi, da via Marconi fino al civico 34/1. Infatti, in tale tratto di strada la sosta sarà regolamentata a disco orario, con durata 15 minuti, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 9.30 e dalle 16 alle 17.30.

TONDO

### La Camminata della Liberazione

Dal cortile del centro sociale 'Il Tondo' parte oggi alle 16 la 'Camminata della Liberazione'. Il percorso, di sette chilometri, prevede una sosta al monumento ai soldati della VIII Indian division; ripartenza poi per via San Vitale fino al ponte sul Senio e visita al monumento ai Caduti. Al ritorno merenda a base di piadina e salumi. Informazioni telefonando allo 0545-26924.

### Respighi e De Falla replicano' al Rossini

Prima replica, stasera alle 20.30 al Rossini di Lugo, per 'Bella dormiente nel bosco' di Ottorino Respighi e 'El Retablo de Mesa Pedro' di Manuel De Falla. In scena, fra gli altri, Alessandro Safina ed Ermonea Jahò; regista delle due opere è il polacco Michal Znaniecki; il maestro Aldo Scialò sarà sul podio di Orchestra e coro del Teatro Comunale di Bologna.

Il tenore Alessandro Safina

E' una storia lughese che probabilmente poche persone conoscono o ricordano. Ora, se il progetto andrà in porto, sarà sotto gli occhi di tutti, perché diventerà un film. Si tratta di un episodio di solidarietà che risale al marzo 1950. Lugo ospitò per due anni bambini, figli di braccianti imprigionati in Puglia per aver lottato per i propri diritti. Ora il regista Alessandro Piva vuole trasformare questa storia in un film 'Il treno della felicità' e sta cercando documenti, materiali, testimonianze per ricostruire la vicenda. I fatti sono stati recentemente ricordati con un articolo della 'Repubblica' edizione di Bari. Per fermare la rivolta di un gruppo di braccianti che chiedevano, a San Severo di Foggia, 'pane e lavoro', venne chiamato l'esercito. Gli incidenti causarono un morto, centinaia di feriti e 180 arrestati, uomini e donne che rimasero in carcere due anni. I loro figli, bambini incu-

stoditi, furono accolti da famiglie del Nord Italia grazie a una catena di solidarietà. Il regista Alessandro Piva e lo storico Giovanni Rinaldi cercano proprio quei piccoli che partirono un pomeriggio di primavera sui 'treni della felicità'. Per molti bambini, «si trattava del primo viaggio della vita, della prima volta in treno. Alcuni di loro ricordano di essere arrivati a Modena con le scarpe di cartone. Gli uomini che erano ad attenderli in stazione si precipitarono al treno per evitare che mettessero i piedi a terra. Altri ricordano il profumo delle tazzine di cioccolata che non avevano mai assaggiato e che sperimentarono ospiti di generose famiglie. Sacerdoti diffusero la falsa notizia che li avrebbero portati in Russia e i piccoli giunti a Lugo sentendo parlare in dialetto ci credettero davvero». E i legami con alcune di quelle famiglie sono vivi più che mai con lughesi e alcuni dei quei

bimbi pugliesi che ancora si scrivono e si incontrano. Alla notizia del progetto del film, dice l'assessore lughese alla cultura, Daniele Ferreri, «abbiamo ritenuto giusto offrire la massima collaborazione per rivitalizzare un ricordo che fa onore ai lughesi. Abbiamo iniziato a cercare documentazione nei nostri archivi e in biblioteca ma fino ad ora con scarsi risultati. Ora ci rivolgiamo a tutti coloro che ricordano o, meglio ancora, hanno conservato documenti, foto o sono tuttora in relazione con qualcuno di quei ragazzi. Questa potrebbe essere l'occasione per avviare la raccolta sistematica di documentazione sulla solidarietà della quale questa città in ogni tempo è stata capace». Per collaborare alla ricerca occorre prendere contatto con la Biblioteca Trisi, piazza Trisi 19, 48022 Lugo (telefoni 0545 38555-38568-38400); referenti Sante Medri e Igino Poggiali.



Nel marzo del 1950 vennero ospitati bambini, figli di braccianti imprigionati in Puglia per aver lottato per i propri diritti

# Un film dalla storia lughese

## Il regista Alessandro Piva al lavoro, sta cercando documenti e testimonianze

## Un appello a chi ricorda e a chi ha foto o informazioni

LUGO - Nel marzo del 1950 la città di Lugo fu protagonista di un particolare episodio di solidarietà. Ospitò per due anni bambini, figli di braccianti imprigionati in Puglia per aver lottato per i propri diritti. Ora il regista Alessandro Piva vuole trasformare questa storia in un film, "Il treno della felicità", e sta cercando documenti, materiali, testimonianze per ricostruire la vicenda. "Si sa che i lughesi non si tirano mai indietro di fronte al bisogno ed alla sofferenza - sottolinea l'assessore alla Cultura, Daniele Ferrieri - La nostra storia è piena di episodi toccanti che ci hanno visti mobilitarci, di tempo in tempo, a favore di profughi e rifugiati da ogni dove, dal Polesine al Cile, a Chernobyl. Esempiare è la mobilitazione attorno all'obiettivo di sostegno della missione di São Bernardo, che ha avuto l' apprezzamento anche del Capo dello Stato. Se i lughesi sono bravi nell'azione spesso sono incuranti e disattenti rispetto alla memoria dei loro gesti. E



Nel marzo del 1950 in città di Lugo fu protagonista di un particolare episodio di solidarietà

la sceneggiatura di un film. Ma, prima, conta restituire quei giorni a se stessi, rianodare i ricordi del 23 marzo 1950 e delle giornate durissime che seguirono". E ancora: "Per la prima volta in viaggio. Per la prima volta in treno. Alcuni di loro ricordano di essere arrivati a Modena con le scarpe di cartone. Gli uomini che erano ad attenderli in stazione si precipitarono agli sportelli per evitare che mettessero i piedi a terra. Altri ancora ricordano il profumo delle tazze di cioccolato che non avevano mai assaggiato e che sperimentarono in quel lungo soggiorno, ospiti di straordinarie e generose famiglie. I sacerdoti diffusero la falsa notizia che li avrebbero portati in Russia e i piccoli destinati a Lugo di Romagna, a sentire quello strano dialetto ci credettero davvero. Formarono famiglie allargate, ancora adesso sono in contatto, si scrivono

lettere e una volta all'anno si incontrano". "Alla notizia del progetto del film - continua Ferrieri - abbiamo ritenuto giusto offrire il massimo di collaborazione. Abbiamo iniziato a cercare documentazione nei nostri archivi ed in biblioteca ma fino a questo momento con scarsi risultati. Con questo appello ci rivolgiamo a tutti coloro che ricordano o, meglio ancora, hanno conservato documenti, foto o addirittura sono tuttora in relazione con qualcuno di quei ragazzi. Vogliamo creare un archivio di tale documentazione e partecipare alla realizzazione di quel film. Questa - conclude Ferrieri - potrebbe essere anche l'occasione per avviare la raccolta sistematica di documentazione sulla solidarietà della quale questa città in ogni tempo è stata capace". Per collaborare a questa ricerca occorre prendere contatto con la Biblioteca Trisi, piazza Trisi, 19, tel. 0645/38555 - 38568-38400. Referenti Sante Medri, Igino Poggiali.

se questo è pienamente coerente con la visione evangelica della carità, rende tuttavia difficile ricostruire gli eventi, spesso molto belli che li hanno visti protagonisti". E veniamo ai fatti. Per raccontarli riportiamo uno stralcio di un articolo pubblicato da "la Repubblica",

Bari, del 23 marzo 2004.

"I braccianti davanti ai carri armati. Il 23 marzo 1950 la lotta al grido di 'pane e lavoro' cambiò la vita a San Severo (Foggia). A fermare la rivolta arrivò l'esercito. Un morto, centinaia di feriti e 180 arrestati. Uomini e donne in carcere per due anni. E, soprattutto, i loro bam-

bini incustoditi, accolti nelle case di famiglie del nord grazie a una catena di solidarietà. Il regista Alessandro Piva e lo storico Giovanni Rinaldi stanno cercando ora proprio quel piccolo che partirono un pomeriggio di primavera sul 'treno della felicità'. La memoria ricostruita comporrà infatti

Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila

22 aprile 2004

# Lugo

Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila Centomila

Pagina 7

## Il Tondo infelice

### 135 anni di storia del parco lughese e... tanto cemento

Il 30 agosto 1869 la Società delle corse inaugurò l'ippodromo di Lugo con una gara di sellati (corsa al trotto) "con cavalli di prima forza" (da un manifesto dell'epoca). Il nome ufficiale dell'ippodromo era Circolo delle Corse, ma ben presto il suo nome popolare divenne "e Tond" (giardino in dialetto) e, successivamente, "il Tondo". Pochi anni dopo, nel 1883, sorse, poco distante, l'Oratorio voluto da Giovanni Sassali. Il Tondo divenne immediatamente un luogo di ritrovo, destinato al passeggio, tanto che, come si legge nell'ordinanza emanata dal Consiglio Comunale il 14 aprile 1871, "... nel Circolo delle Corse ... è vietato a carrozze, carri, rotabili e veicoli di ogni specie, anche a mano, nonché ad ani-

mali da tiro e da sella. L'ingresso ai viali riservati ai pedoni". Inizialmente il Tondo non era altro che un prato circolare con pochi alberi; per questo, nel 1876, il Comune ne mise a dimo- nel perimetro adiacente al circolo e nei viali, talmente tanti che, nel 1892 ne fu necessario l'abbattimento di ben 125, per far sì che le piante non si ostacolassero le une con le altre nella crescita. Negli anni le competizioni ciclistiche sostituirono le corse coi cavalli e nel 1910 il Tondo ospitò il Giro di Romagna. Il dott. Michele Rossi, ne "La guida di Lugo", pubblicata nel 1925, descrivendo l'area, scrisse: "segue il giardino, dove i graziosi sentieri s'intrecciano con le fiorite aiuole; qui, nel mezzo, sorge, sopra piccolissimo, il bel busto di Andrea Costa, scolpito dal Prof. Alfredo Bodeschi, inaugurato con profusione di corse e di discorsi nell'aprile del 1912".

di Gian Luca Baldrati

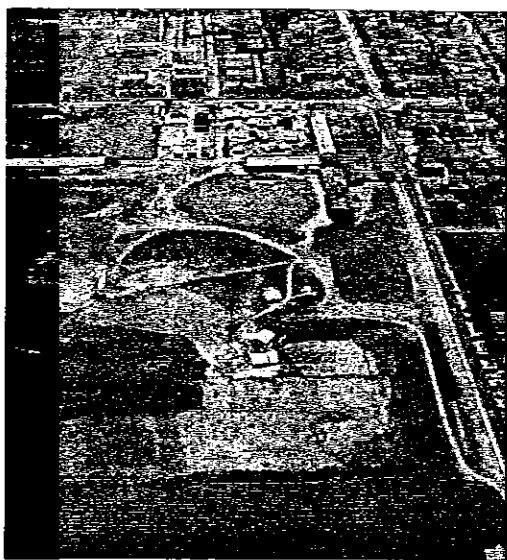
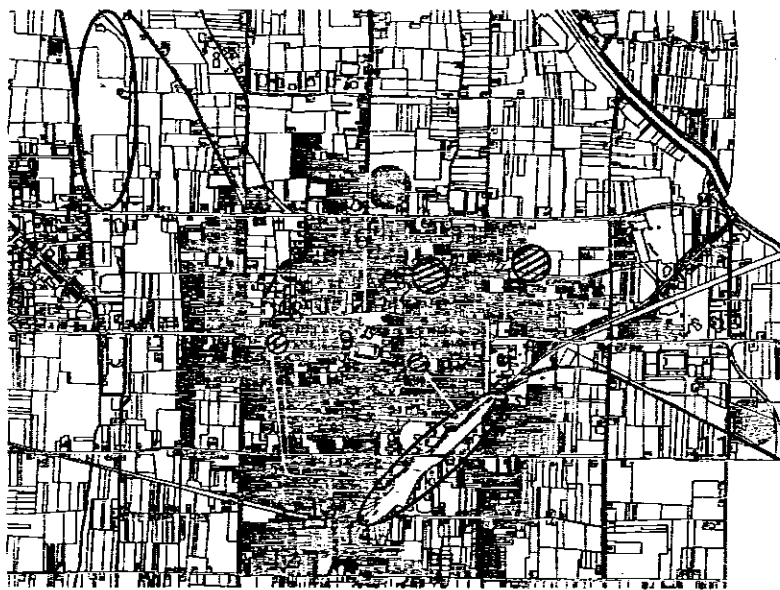
Il primo incontro di calcio arrivò nel 1914 e, dopo un cambio di destinazione d'uso, nel 1920 il Tondo divenne un campo sportivo per il gioco del calcio. Nel 1924 l'intera area fu riconvertita in un vero e proprio stadio calcistico, con la realizzazione della tribuna e delle attrezzature sportive necessarie, inneggiate nel 1926. Nel 1960, per la prima volta, Lugo rischiò di perdere il suo giardino. Il Comune, con l'Amministrazione formata da un'alleanza Pci-Psi e la Dc all'opposizione, decise una lottizzazione e una vendita del parco, ma all'ultimo vi fu un ripensamento e l'area fu adibita a giardino pubblico. Il cemento, tuttavia, non tardò ad arrivare. Causa le notevoli iscrizioni, si decise di costruire una nuova sede per il Liceo Scientifico "G. Ricci Carabastro", spostando la scuola dalla provvisoria sede di viale Masi all'interno del Parco del Tondo. Il 20 novembre 1962 venne



innaugurata la nuova sede del liceo, poi ampliata negli anni successivi. Nel 1969 lo stadio fu spostato nell'area in cui si trova oggi, mentre nel Tondo arrivarono la palestra, la pista di sciattaggio i campi per le bocce. L'asilo, i campi da tennis e il bar. Purtroppo il Parco del Tondo continua ad essere minacciato dal cemento delle giurie che negli anni si succedono al governo di Lugo: il Liceo Scientifico verrà nuovamente ampliato. Come ci ha ricordato l'Assessore Gioiellieri nel numero 9 di Centomila del 25 marzo 2004, secondo la normativa vigente (il decreto legislativo 490 del 1999) il Tondo non è classificato come un parco storico e le trasformazioni al suo interno non sono soggette ad obbligo di autorizzazioni da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali. Ovviamente, essendo Gioiellieri di Imola e non di Lugo, non può avere la minima idea di quale sia

il significato del Tondo per i lughesi e per questo non trova affatto problematico l'ampliamento del liceo. Ma non per tutti è così. Sarebbe interessante che qualcuno, all'interno dell'Amministrazione, decidesse una volta per tutte quale sarà il destino di questo vecchio parco urbano (non sarà "storico", ma vecchio sì). Ogni volta che si decide di costruire al suo interno si tratta di interventi "assolutamente indispensabili" ed ogni volta il parco perde un pezzetto di sé. Nell'attuale Piano Regolatore Generale, l'area del Tondo, dove ancora non è arrivato il cemento, è indicata come "zona per attrezzature pubbliche di interesse urbano e territoriale di progetto", nella quale "sono ammessi tutti gli interventi". In poche parole: fra qualche anno il Tondo non ci sarà più? Gian Luca Baldrati -Verdi Lugo - verdilugo@tiscali.it

# Proprietà e progetti della Lugo che cresce



## Senza dimenticare i progettisti...

Circa un mese fa abbiamo pubblicato una lunga intervista con l'assessore all'urbanistica di Lugo, Antonio Ciofelli, per fare il punto sui progetti di crescita della città.

Ora abbiamo deciso di dare un'ulteriore informazione: nella mappa che vedete sono indicate le aree interessate ai lavori e ci è parso giusto dare, di ognuna, tutti quegli elementi che sono accessibili al pubblico.

Un lavoro per sollecitare attenzione per lo sviluppo urbanistico lughese e per auspicare un dibattito fino ad ora assai scarso.

N.B. Abbiamo dovuto utilizzare termini tecnici e quindi offriamo immediatamente la traduzione: RU = Riqualificazione Urbana, SE = Superficie Edificabile, PE = Pratica Edilizia, PdA = Piano d'Area, TUA = Trasformazione Urbana Ambientale, DIA = Dichiarazione Inizio Lavori.

### N° 1, riqualificazione di viale Europa, via dell'Arca.

Soggetto attuatore: Cristofori Rosanna e Agostino. R.U. n° 11 - Permessi di costruzione Prot. 5903 del 4/03/02 (PE 861/01). Scadenza permesso fine lavori: entro 15/04/05.

Varianti: non sostanziale Prot. 14509 del 04/06/02 (PE 438/02) Potenzialità: residenza mc 32488; commercio mc 13927 pari a mq 2610 SE

SE attuata: residenza mq 4676,64 (PE 292/02), commercio 1533,76 (PE 690/02)

Progettista: Marco Medici.

### N° 2, Residenziale di viale

### Europa

Soggetto costruttore: Battaglia Costruzioni - Permessi di costruire Prot 28613 del 02/11/01 (PE 297/01). Scadenza permesso fine lavori: entro 12/11/04.

Varianti: Prot. 15986 del 20/06/02 (PE 211/02) e Prot 18061 del 08/07/03 (PE 153/03)

Potenzialità: mq 142,70. SE attuata 1624,41 (PE 231/03, 1090/01, 74/02, 710/02, 8/03)

Progettista: Giovanni Tampieri.

### N° 3, Ambito Casa Rossini

Soggetto attuatore: Casa Coop3 PdA n° 11 - Permessi di costruire per fabbricato in Circ. Ponenze Prot. 22261 del 06/09/02 (PE 338/02). Scadenza permesso fine lavori: entro 12/09/05.

Potenzialità mc 1163,88, SE attuata mq 727/97 pari a mc 1163,32 (PE 338/02).

Progettista: Carlo Giovannini e Rebuffi.

### N° 4, Riqualificazione di via Ricci Carbastro

Soggetto attuatore: Immobiliare Cappucci - PdA n° 15 di iniziativa pubblica. Permessi di costruzione Prot 25044 del 08/10/02 (PE 737/02). Scadenza permesso fine lavori: entro 06/05/02.

Potenzialità: mc 2225,25 - SE attuata mq 574,11, pari a mc 2223

Progettista: Pietro Pezzi

### N° 5, Trasformazione urbana ambientale Via Mentana-via Piratello

Soggetto attuatore: Società Bizantina - PdA n° 2 TUA Permessi di costruire per opere di urbanizzazione Prot 31569 del 04/12/03 (PE 147/03).

Scadenza permesso fine lavori: entro 4/12/03, riempimento buche per realizzazione piazzale entro 34/10/08.

Varianti: Prot 4970 del 25/02/04 (PE 88/04) in fase istruttoria, in attesa di integrazione.

Potenzialità: residenza mc 44480, commercio mc 19769 pari a mq 4622.

Nota: la costruzione dei fabbricati a destinazione residenziale è attuabile con DIA. L'intervento ha usufruito di buoni casa (20 quote da Euro 18.075,99).

Progettista: Giorgio Lama

### N° 6, Riqualificazione di via Mentana - via Piratello

Soggetto attuatore: Nord Immobiliare/Le Luci New PdA n° 4 RU n° 1 Permessi di costruzione per opere di urbanizzazione Prot 9454 del 14/04/03 (PE 936/01). Scadenza permesso fine lavori: entro 14/05/06.

Potenzialità: commerciale-direzionale mc 13453,45, artigianale 1608,95, residenziale mc 5020,80. SE attuata: mq 1431,45 pari a mc 4768, 73 residenziale (PE 490/03).

Nota: l'intervento ha usufruito di buoni casa (8 quote da Euro 18.075,99).

Progettista: Ante Ancarani

### N° 7, Residenziale di via Brignani

Soggetto attuatore: Bucchi Giovanni, pratica in fase istruttoria, in attesa di integrazione. Potenzialità mq 1264

Progettista: Asioli

### N° 8, Riqualificazione di via Foro Boario

Soggetto attuatore: Nuovo Centro Commerciale Globo srl, Condominio Globo, Coop Adriatica. PdA n° 7 RU n° 8 Permessi di costruire per opere di urbanizzazione Prot 30832 del 11/02/02 (PE 614/01). Scadenza permesso fine lavori: entro 21/12/05.

Potenzialità mc 43717,50. SE

attuata: mq 4880 pari a mc 19063 comprensivi del volume delle gallerie di uso pubblico che non sono computate nell'indice (PE 511/03). Considerando la superficie esistente la potenzialità è esaurita.

Progettista: Giovanni Tampieri

Legno. Permessi di costruzione per opere di urbanizzazione Prot 32673 del 16/12/03 (PE 771/03). Scadenza permesso fine lavori: entro 16/12/06.

Potenzialità: mq 14596,20. SE attuata mq 12027 (PE 724/03)

Progettista: Mario Giberti

### N° 9, Riqualificazione di piazza 1° Maggio

Soggetto attuatore: Società Immobili La Rocca. PdA n° 10 di iniziativa pubblica. Permessi di costruire Prot 27679 del 25/10/03 (PE 101/03). Scadenza permesso fine lavori: entro 09/12/06.

Potenzialità: mc 6402, SE attuata: mq 2175,97 pari a mc 6373.

Progettista: Giorgio Lama

### N° 10, Residenziale di via Rivali San Bartolomeo

Soggetto attuatore: Società Adria Frigor, pratica in Consiglio comunale per approvazione. Potenzialità: mq 6534.

Progettista: Giovanni Tampieri

### N° 11, Zona produttiva via della Dogana

Soggetto attuatore: Società Imola

### N° 12, Residenziale via Bolis - via Lato di Mezzo

Soggetto attuatore: Società Remis. Permessi di costruire Prot 2831 del 04/02/04 (PE 638/03). Scadenza permesso fine lavori: entro 13/02/07.

Potenzialità: mq 7213,60 (1° stralcio, pari al 50% della potenzialità, è stato inserito nel Piano particolareggiato d'area).

Progettista: Giorgio Lama

### N° 13, Riqualificazione di via Felisio

Soggetto attuatore: Ghetti - Società Virginia.

PdA n° 18 RU n° 5 in Consiglio comunale per approvazione. Potenzialità: mc 9644,67.

Progettista: S. Capucci - M. Casadio

# La Pace marcia lungo il Senio

di **Samuele Staffa**

Domenica 25 Aprile si terrà la Prima Marcia della Pace da Cotignola ad Alfonsine, lungo i 18 chilometri dell'argine del fiume Senio. Il fiume, che durante il drammatico inverno 1943/45 si colorò del sangue di civili e militari, tornerà a raccontare il dramma del Fronte che inferì per oltre sei mesi sulla popolazione della Bassa Romagna. La manifestazione è promossa dai cinque comuni della Bassa Romagna attraversati dal Senio (Cotignola, Lugo, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine), dall'A.n.p.i., dall'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea e dall'associazione Alice nelle Città di Alfonsine. L'associazione Primola di Cotignola ha curato il progetto ed il coordinamento di questo racconto itinerante: "Durante la Seconda Guerra Mondiale il Senio è stato il tracciato del fronte doloroso: ora lo vogliamo ripercorrere ascoltando i suoi racconti, tornando sui luoghi più simbolici della nostra Resistenza", sottolinea Mario Baldini, presidente di Primola: "Vogliamo vivere il 25 Aprile in maniera meno commemorativa, meno istituzionale: abbiamo scelto di ricordare la Guerra di Liberazione dall'oltraggio nazifascista con un evento itinerante per incontrare le testimonianze di chi c'era, arricchite da narrazioni teatrali e musicali. Dalla Liberazione alla Pace, il Senio percorre la nostra storia". La carovana si soffermerà, in particolare, su tre vicende.

## Gli ebrei di Cotignola

Molte persone e famiglie ebraiche di Cotignola scamparono all'Olocausto grazie all'operato di diversi concittadini. Molti cotignolesi, incuranti dei bandi e delle minacce di fucazione, costituirono una vera e propria "rete di ospitalità" per offrire asilo ai perseguitati. Vittorio Zanzi, antifascista di fede repubblicana, ed il maestro Luigi Varoli furono tra i protagonisti più illustri di questa drammatica stagione. Tale "rete", collegata all'antifascismo romagnolo, diventò ancor più importante quando lo stesso Zanzi ricoprì la carica di Commissario prefettizio del comune, dal 1943 al periodo della Repubblica Sociale.

## I martiri del Senio

La camminata vedrà una seconda tappa presso il monumento ai Martiri del Senio, in prossimità del ponte sulla strada provinciale S. Vitale. Alle ore 11:00 circa, sull'argine interno del fiume, il teatrante Paolo Permiani darà vita ad "Arcurdar", personale rappresentazione dedicata ai sette giovanissimi partigiani uccisi il 26 ottobre 1944. È prevista la par-

tecipazione al cippo da parte dei reduci dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che da due anni ha aperto le iscrizioni anche a coloro che non vissero sulla propria pelle gli orrori della guerra, ma si riconoscono negli ideali della Resistenza.

## L'eccidio di Borgo Pignatta

La terza vicenda storica cui la manifestazione dedica particolare attenzione è la strage avvenuta nel piccolo borgo lungo il fiume tra Masiera e Fusignano. In queste poche abitazioni trovarono rifugio diversi civili. I tedeschi minarono le case: nell'esplosione trovarono la morte 28 persone, tra cui bambini. Difficile capire le ragioni di una strage di civili. Si pensa vi fossero anche alcuni tedeschi tra le vittime.

La testimone Virginia Liverzani racconta che, anche il giorno dopo l'esplosione, i militari proibirono di avvicinarsi alle macerie. Dai resti della detonazione pro-

venivano i lamenti di coloro che, scampati allo scoppio, sarebbero morti sepolti dopo diverse ore d'agonia. Questi fatti saranno ricordati con l'interpretazione dialettale di Daniele Tassinari.

La partenza della camminata è prevista a Cotignola, ore 9:15, con ritrovo al Campo di Tiro con l'Arco in Via Guidana S. Lorenzo. Alle 13:30 è in programma la sosta all'Agriturismo Cul de Sac di Masiera, in cui si potrà pranzare ed apprezzare il concerto della Pneumatica Emiliano Romagnola, che seguirà la marcia con incursioni musicali durante il tragitto. Nel pomeriggio si potrà assistere ad altre due narrazioni teatrali: le storie reinterpretate da Sergio Diotti ed il suo gruppo, tra cui l'origine della canzone "Bella Ciao", e le letture intitolate "Una strana fotografia", a cura dell'associazione Alice nelle città di Alfonsine, tratte dal romanzo "Ribelli" di Cacucci.

I fatti di quei giorni saranno evocati sul filo di un'emozione che si riaccende sugli stessi luoghi attraverso il ricordo.



## Informazioni utili

- Per partecipare al convivio (15 euro) presso l'Agriturismo Cul de Sac (Masiera di Bagnacavallo) prenotare al numero 0545 50319  
- Sarà possibile raggiungere Cotignola (in mattinata) e tornare da Alfonsine (a conclusione dell'iniziativa) grazie ad una corriera che fermerà in tutti i Comuni interessati dalla manifestazione. Per prenotare il trasporto (entro venerdì 23) ed altre informazioni rivolgersi ai referenti dei Comuni:  
Alfonsine tel. 0544 866645 - h 8:15 Piazza Monti  
Fusignano 0545 956664 - h 8:30 Piazzale Conad  
Bagnacavallo 0545 280888 - h 8:45 Pieve S. Silvestro  
Lugo 0545 38444 - h 9:00 Stadio Comunale  
Cotignola 0545 908875 - h 9:15 Piazza V. Emanuele II  
- Chi ha storie e piccoli episodi da raccontare, relativi al fiume Senio, può contattare Primola al 33307399253  
- Gli Spazi degli eventi principali potranno essere facilmente raggiunti da tutti, anche coloro che non partecipano alla camminata.

## Polizie coordinate e videosorveglianza

C'è un tema che, a mio avviso, va sempre messo al primo posto: la sicurezza dei cittadini. Prima di tutto voglio dire che sono convinto della necessità di procedere, anche in questo campo, all'unificazione del servizio delle diverse polizie municipali, al fine di ottenerne una migliore economicità ed operatività, con lo scopo finale dell'utilizzo più appropriato e razionale del personale attualmente disponibile. Sono anche a conoscenza del tentativo effettuato inutilmente nel passato di unificazione nell'ambito lughese, comunque ritengo che il suo fallimento sia da attribuire esclusivamente ad alcune incomprensioni sorte fra una piccola parte del personale di Lugo ed altre componenti dei Comuni partecipanti (più in specifico fra Comandanti o aspiranti tali). Purtroppo, in proposito, sempre secondo il mio punto di vista, ritengo che i politici responsabili degli indirizzi e degli obiettivi prefissati a priori per il servizio unitario suddetto, non abbiano saputo gestire al meglio la situazione che si era venuta a creare e che, invece di cercare di ricondurla nei giusti binari, l'abbiano solamente subita, accettando il ripristino delle posizioni originarie. Chi non condivide la mia posizione sull'argomento, obietterà probabilmente affermando che la soluzione più praticabile è quella di continuare ad operare per ottenere un coordinamento più reale e visibile fra i vari Corpi di Polizia Municipale attualmente esistenti. A favore della sua tesi potrebbe esservi anche la mancata realizzazione degli organici dei Corpi esistenti, senza tenere però conto del fatto che in questo momento sarebbe assai difficile se non impossibile attuare tale soluzione, in quanto le assunzioni di personale a tempo indeterminato nel Pubblico sono state sospese dal Governo centrale, per le conosciute difficoltà economiche che perdurano da alcuni anni. A proposito mi risulta che di recente siano stati assunti dei vigili urbani con un contratto di formazione della durata di un anno. La trovo una soluzione un po' semplicistica, cavalcata più sull'onda dell'emergenza che su quella della ragione, in quanto una volta che i suddetti vigili saranno messi in grado di operare (ritengo e voglio sperare dopo un ragionevole ed apposito ciclo di addestramento, considerando la delicatezza dei compiti che saranno loro demandati), probabilmente non potranno essere confermati. Così facendo si corre il rischio di illudere quei giovani che si sono presentati con l'intento di ricoprire un così delicato incarico per tutta la vita. Infine, devo aggiungere che è già

stato affermato in sede di dibattito che i servizi della Polizia municipale rivestono una maggiore importanza rispetto a tutti gli altri che vengono gestiti nell'ambito delle amministrazioni dei nostri Comuni, figurando fra questi anche quelli del controllo dei cartellini dei prezzi esposti, delle autorizzazioni degli esercizi commerciali ed altri, che per ragioni di tempo non è possibile elencare. A proposito faccio presente che parte dei suddetti servizi rientrano anche nelle competenze di altri Corpi e che farli applicare nei tempi e nei modi dovuti, da parte di chi ne ha il compito e l'autorità, spetta sempre alla classe politica responsabile, compatibilmente con le necessità del momento. Comunque da come sono andate le cose nel settore dei prezzi negli ultimi tempi (aumenti indiscriminati che hanno provocato un aumento generale dell'inflazione con conseguenti danni economici reali percepiti e subiti dalle famiglie della piccola e media borghesia) si può solo affermare che c'è stata una colpevole mancanza di volontà da parte degli organi che dovevano imporre tali controlli, a cominciare dal Governo Centrale. Ma torno alla questione del coordinamento dei diversi corpi addetti alla sicurezza dei cittadini. Si è avuta la sensazione che siano stati portati a buon fine i tanto dichiarati coordinamenti fra i diversi Corpi di Polizia Statali operanti sul territorio e le Polizie Municipali? Nella nostra zona si è raggiunto un reale e completo controllo di routine del territorio nelle 24 ore della giornata a cura di tutte le varie Forze di Polizia, ripartito equamente fra di loro? Nonostante il coordinamento suddetto sia stato previsto per legge sotto la direzione dei Prefetti e dei Comitati e sottocomitati Provinciali e Comunali. A mio avviso no! Purtroppo devo ammettere che è di difficile attuazione, se non impossibile, quando la realizzazione del coordinamento viene lasciata quasi esclusivamente alla libera volontà dei vari Corpi di Polizia e dei Comandanti locali, senza la predisposizione di sale operative locali uniche per tutti i Corpi interessati. Da parte degli operatori del settore e dai loro sindacati (qualche eccezione esclusa) viene quasi sempre portata in evidenza la scarsità del personale e degli organici ridotti al minimo. Ritengo che vi dovrebbe essere una più incisiva volontà politica, con proposte anche innovative, prendendo esempio da come sono organizzate le Forze di Polizia degli altri Paesi Europei, di lavorare sul fronte dell'accorpamento dei vari Corpi di Polizia, al fine di ottenere una più ampia disponibilità di uomini da destinare al controllo del terri-

di Luciano Ronchini



torio ed alla prevenzione in generale. Trovo molto interessante invece il progetto di concorrere alla sicurezza della cittadinanza e delle cose pubbliche con la videosorveglianza. Lo dico anche per gli assettori di una sempre maggiore privacy; a volte è meglio fare a meno di un po' di privacy per ottenere più rispetto per le cose pubbliche e per i cittadini in generale. D'altro canto il sistema della videosorveglianza è sempre stato da me proposto in tutte le sedi nelle quali si discuteva del tema sicurezza, ivi compreso nel Consiglio Comunale di cui faccio parte. E' inutile che si continui con la sola, facile richiesta sbrigativa di un aumento degli organici, quando si sa benissimo che non è quello il vero motivo della mancanza di personale da destinare alla vigilanza preventiva del territorio. Il vero motivo della scarsità di personale per il controllo preventivo del territorio consiste solo nel fatto che quello disponibile attualmente, secondo il mio punto di vista, è male impiegato. Con ciò non voglio certo dire che le Forze di Polizia non si impegnano a fondo nella vigilanza, ma semplicemente che molto del personale disponibile, anziché venire impiegato nel settore della sicurezza, viene destinato a svolgere compiti legati alla gestione di routine della logistica delle "numerose" caserme collocate sul territorio e delle ancora numerose pratiche amministrative demandate "impropriamente", a mio avviso, ai Corpi di Polizia, i cui appartenenti vengono addestrati durante con corsi anche di svariati mesi, ad esercitare compiti ben più importanti.

Luciano Ronchini è il Capogruppo della Margherita al Consiglio comunale di Lugo

## "Lugo, ormai vecchia, grigia"

Le idee, le proposte di Angela Scardovi, candidata del centrodestra per la Rocca

Non è stato semplice, ma alla fine Alleanza nazionale l'ha spuntata e Angela Scardovi, direttrice delle Poste Italiane di Lugo, è la candidata della Casa della Libertà per la poltrona di primo cittadino nella Rocca.

Non è stato facile, dicevamo, arrivare a questo risultato perché la tensione fra An e Forza Italia ha raggiunto punte notevoli e solo un laborioso lavoro di bilanciamento ha portato alla "assegnazione" di Lugo al partito di Fini.

Per Angela Scardovi, che comunque ha un passato di esperienze sindacali e un certo interesse per la politica lo ha sempre mostrato, è la prima grande esperienza pubblica e, pur consapevole delle enormi difficoltà, ha intenzione di fare la sua parte in maniera decisa.

Ma sappiamo tutti che i ruoli pubblici portano onore e anche molti problemi: da quando la vita politica ha conosciuto un'accentuata personalizzazione i problemi si sono moltiplicati e gli onori sono vistosamente calati.

**E, allora, una prima ovvia domanda: cosa l'ha convinta a partecipare a questa contesa elettorale?**

"Non credo che il lavoro da fare, se fossi eletta sindaco, sarebbe meno complicato di quello che già oggi svolgo. Ogni giorno io ho a che fare con il pubblico, con i dipendenti, con le pratiche da sbrigare, e io mi sono organizzata. Ecco perché, quando mi hanno proposto di essere la candidata della CdL, ci ho pensato su ed ho deciso che forse un po' della mia capacità organizzativa potrebbe risultare utile anche nella pubblica amministrazione."

**Perché An ha scelto Angela Scardovi, che non ha alcuna esperienza della politica ufficiale e tradizionale?**

"Forse perché nel corso della consultazione il mio nome ha ottenuto un gradimento diffuso. Certo, ci sono stati momenti di tensione con Forza Italia, ma si tratta di eventi fisiologici prima della scelta del candidato."

**E passiamo alle proposte che Angela Scardovi farà durante la campagna elettorale. C'è ancora tempo per presentare il programma ufficiale, ma le linee di fondo devono essere ormai definite.**

"Io punto molto sulla mia capacità di organizzazione per dare nuovo impulso alla macchina pubblica. Prima di tutto costruirò una squadra affidabile, osserverò con attenzione cosa c'è sul ta-



volo (il bilancio del comune) e punterò a riorganizzare."

**Cosa vuol dire riorganizzare? "Dare un nuovo impulso ai dipendenti per convincerli a lavorare meglio."**

**Di quale scossa ha bisogno Lugo?**

"Prima di tutto dobbiamo rendere meno burocratici e soffocanti i nostri uffici. Sento troppe storie di pratiche lente, di documenti che si sono persi, di continue richieste di spiegazioni."

**Poi abbiamo bisogno di dare nuovo spinta al centro storico. Ora è morto, in piazza ci sono solo quattro gatti e io non avrei speso tanti soldi per fare un nuovo pavimento, perché il problema principale del cuore di Lugo è un altro, è quello della rianimazione. Servono i parcheggi per facilitare l'arrivo dei cittadini e dei consumatori.**

**Non vanno poi dimenticate le frazioni, che sono un po' smorte o che, come Voltana, hanno solo una grande discarica.**

**Invece servono piccoli negozi, per garantire la permanenza dei cittadini in quelle zone. Non è giusto che tutto il denaro sia incanalato verso la Coop.**

**Lugo, se non ci diamo una mossa, rischia di diventare una città grigia, vecchia."**

**E la Lugo economica? "Partiamo dall'agricoltura. Lasciamo che siano i contadini a decidere quali colture piantare e diamo via libera all'uso delle vecchie case contadine. E cerchiamo di liberarci quanto prima dalla discarica."**

**Il Centro Merici, che era una grande occasione di sviluppo, è stato "svenduto" ai privati e probabilmente poteva diventare una grande occasione di sviluppo.**

**Ma voglio tornare sui servizi, in particolare l'ospedale, che deve funzionare al meglio. E allora diamo un'occhiata ai parcheggi, alle file che bisogna fare negli uffici e a tutte le occasioni di lamenterla dei cittadini."**